

DOCUMENTI SULLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

GENERALI GLOBAL

*Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita
(iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 8)*

1. Premessa
2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria
3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione
4. Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo
5. Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti
6. Informativa sulla sostenibilità
7. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

1. PREMESSA

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Fondo Pensione Aperto Generali Global (di seguito "GENERALI GLOBAL") intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Il Documento, redatto in conformità alla deliberazione COVIP del 16 Marzo 2012, che ha introdotto nuove regole di *governance* in materia di investimenti, indica gli obiettivi che GENERALI GLOBAL mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti, appresso definiti.

Per il raggiungimento dell'obiettivo finale, GENERALI GLOBAL mette a disposizione degli aderenti più di un comparto di investimento (cui corrispondono profili diversi di rischio-rendimento) e due percorsi del tipo *life cycle*.

Caratteristiche generali di GENERALI GLOBAL

"GENERALI GLOBAL - Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita" è una forma di previdenza finalizzata all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito "Decreto"). GENERALI GLOBAL è iscritto al n. 8 dell'Albo tenuto dalla COVIP, è stato istituito da Assicurazioni Generali S.p.A. ed è gestito da Generali Italia S.p.A. (di seguito anche "Società"). Le risorse finanziarie di GENERALI GLOBAL sono gestite su delega della Società, da "Generali Insurance Asset Management SGR - GIAM SGR S.p.A.", in forma abbreviata "GENERALI SGR S.p.A." ("SGR"), società facente parte del Gruppo Generali.

La denominazione del fondo, Generali Global, deriva dalla modifica del regolamento di Previgem Global approvata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione avente efficacia dal 01.01.2015.

Destinatari

GENERALI GLOBAL è una forma previdenziale rivolta alle adesioni su base individuale. È altresì consentita l'adesione su base collettiva alle seguenti categorie di soggetti nei confronti delle quali trovino applicazione contratti, accordi o regolamenti aziendali che dispongono l'adesione su base collettiva a "GENERALI GLOBAL":

- a) i lavoratori dipendenti, sia privati sia pubblici, anche secondo il criterio di appartenenza alla medesima impresa, ente, gruppo di imprese, categoria, comparto o raggruppamento, anche territorialmente delimitato, o diversa organizzazione di lavoro e produttiva, ivi compresi i lavoratori assunti in base alle tipologie contrattuali previste dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;
- b) accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati o da associazioni di rilievo almeno regionale;
- c) i soci lavoratori di cooperative, anche unitamente ai lavoratori dipendenti dalle cooperative interessate.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

"GENERALI GLOBAL" è un fondo pensione aperto, costituito in forma di patrimonio separato e autonomo all'interno di Generali Italia S.p.A. e operante in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti).

2. OBIETTIVI DA REALIZZARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'obiettivo complessivo della politica di investimento di GENERALI GLOBAL è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

GENERALI GLOBAL ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Per realizzare tali obiettivi la Società ha istituito cinque comparti di investimento:

Comparti	Categoria	Sostenibilità*	Tipologia
Obbligazionario breve termine	Obbligazionario	No	Comparto
Obbligazionario	Obbligazionario	No	Comparto
Real Return	Bilanciato flessibile	No	Comparto
Multi Asset	Bilanciato flessibile	No	Comparto
Azionario Globale	Azionario	No	Comparto

2.1 - ANALISI DELLE CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E I SUOI BISOGNI PREVIDENZIALI

GENERALI GLOBAL è aperto all'adesione indistinta di chiunque voglia aderirvi. Non è pertanto possibile determinare, a priori, le caratteristiche socio-demografiche della popolazione del Fondo. D'altra parte, la pluralità di opzioni d'investimento previste da GENERALI GLOBAL e l'ampia facoltà concessa ai potenziali aderenti di destinare liberamente i contributi a uno o più comparti con combinazioni di rischio-rendimento diversificate, oltre alla proposizione di due percorsi *lifecycle*, rendono GENERALI GLOBAL idoneo a soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento piuttosto ampie. In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

2.2 - DEFINIZIONE DELLE PRESTAZIONI OBIETTIVO E DEI COMPARTI

GENERALI GLOBAL ha definito le seguenti opzioni di investimento, i c.d. "comparti", ciascuno dei quali caratterizzato da una propria combinazione di rischio-rendimento.

OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti:

La gestione è volta ad attuare politiche di redditività degli investimenti obbligazionari a breve termine, limitando la volatilità del portafoglio

L'adesione al comparto è indicata per coloro che hanno una bassa propensione al rischio e consigliata a coloro che si avvicinano al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Questo comparto, in assenza di indicazioni da parte dell'iscritto, è destinato ad accogliere la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento per l'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA).

Orizzonte temporale di investimento: breve periodo (fino a 5 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: -1.90% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari all'1.8%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 1.20%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 55.6%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0% ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'1.8%.

Politica ESG: il comparto **integra** caratteristiche ambientali o sociali.

OBBLIGAZIONARIO

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: La gestione ha come obiettivo l'accrescimento del capitale perseguendo politiche di redditività degli investimenti di tipo obbligazionario. L'adesione è indicata per coloro che non sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare e per chi ha un orizzonte temporale di medio periodo (5-10 anni).

Orizzonte temporale di investimento: medio (fra 5 e 10 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: -1.05% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari all'2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 3.60%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 22.50%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0% ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%.

Politica ESG: il comparto **integra** caratteristiche ambientali o sociali.

REAL RETURN

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: La gestione è volta a realizzare rendimenti, in un arco di tempo di medio periodo (fra 5 e 10 anni), in grado di preservare il valore in termini reali dei capitali conferiti. L'adesione è indicata per coloro non lontani dall'accesso alla pensione complementare e per chi ha un orizzonte temporale di medio periodo (5-10 anni).

Orizzonte temporale di investimento: medio periodo (fra 5 e 10 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: -0.8% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 4.0%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 20.0%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%.

Politica ESG: il comparto **integra** caratteristiche ambientali o sociali.

MULTI ASSET

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti:

La gestione è volta ad accrescere il capitale perseguendo sia politiche di redditività degli investimenti sia di rivalutazione del capitale. L'adesione al comparto è indicata per coloro che sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare e per chi ha un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10-15 anni).

Orizzonte temporale di investimento: medio-lungo periodo (da 10 anni a 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 0.33% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 5.9%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 7.9%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%.

Politica ESG: il comparto **integra** caratteristiche ambientali o sociali.

AZIONARIO GLOBALE

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti:

La finalità della gestione è offrire ai partecipanti un investimento diversificato nei mercati azionari internazionali, al fine di aumentare nel tempo il valore dei capitali conferiti. L'adesione alla linea è indicata per coloro che sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare e per chi ha un orizzonte temporale di lungo periodo (oltre 15 anni).

Orizzonte temporale di investimento: lungo periodo (oltre 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 2.33% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 13.5%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 7.6%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%.

Politica ESG: il comparto **integra** caratteristiche ambientali o sociali.

3. CRITERI DA SEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

3.1 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO "OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE"

Tipologia degli strumenti finanziari:

Il patrimonio del comparto è investito in via esclusiva in titoli di debito e liquidità.

La durata finanziaria (duration) del comparto verrà determinata in relazione allo scenario macro-finanziario prospettico, avendo a riferimento la durata finanziaria del benchmark; tali scelte di duration rispetto al benchmark rifletteranno le aspettative di andamento dei tassi di interesse. La duration media del portafoglio obbligazionario sarà orientativamente compresa tra 0 e 4 anni e comunque contenuta al di sotto di 5 anni.

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari (titoli di debito a breve termine governativi e corporate) sarà implementata con riferimento alla composizione del *benchmark*. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel *benchmark* dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark* entro il limite indicato.

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli *asset* sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati sia i titoli obbligazionari governativi sia i titoli obbligazionari di emittenti sovranazionali (ad es. World bank, BEI, etc.), sia le obbligazioni emesse da primarie Società (titoli corporate) ed emittenti pubblici con rating elevato. I titoli dovranno avere un rating minimo di almeno BBB- (secondo la classificazione Standard & Poor's) o Baa3 (secondo la classificazione Moody's).

Aree geografiche di investimento:

I titoli di debito apparterranno principalmente all'area euro. Il comparto investirà in prevalenza nei paesi inclusi nel benchmark ed in maniera residuale negli altri paesi.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta, attraverso una gestione attiva del portafoglio, ad ottenere un rendimento superiore rispetto al benchmark di riferimento minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, ecc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i comparti con le migliori prospettive di apprezzamento (titoli governativi, sovranazionali, corporate) al fine di aumentare il rendimento del portafoglio.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Gli indici che compongono il benchmark sono:

70% JPM EGBI Investment Grade 1-5Y Total Return;

30% ICE BofA ML 1-5Y Euro Corporate Index Total Return.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli *asset* (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2.5 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad

operare.

Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del *benchmark* di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark*, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 3% annuo.

Criteria per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner*, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3. 2 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO “OBBLIGAZIONARIO”

Tipologia degli strumenti finanziari:

Il patrimonio del comparto è investito in via esclusiva in titoli di debito e liquidità.

La durata finanziaria (duration) del comparto verrà determinata in relazione allo scenario macro-finanziario prospettico, avendo a riferimento la durata finanziaria del benchmark; tali scelte di duration rispetto al benchmark rifletteranno le aspettative di andamento dei tassi di interesse.

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari (titoli di debito governativi e corporate) sarà implementata con riferimento alla composizione del *benchmark*. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel *benchmark* dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark* entro il limite indicato.

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli *asset* sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati sia i titoli obbligazionari governativi sia i titoli obbligazionari di emittenti sovranazionali (ad es. World bank, BEI, etc.), sia le obbligazioni emesse da primarie Società (titoli corporate) ed emittenti pubblici con rating elevato.

Aree geografiche di investimento:

I titoli di debito apparterranno prevalentemente ad emittenti dell'area dei Paesi OCSE. Il comparto investirà in prevalenza nei paesi inclusi nel benchmark ed in maniera residuale negli altri paesi.

Criteria di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta, attraverso una gestione attiva del portafoglio, ad ottenere un rendimento superiore rispetto al benchmark di riferimento minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, ecc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i comparti con le migliori prospettive di apprezzamento (titoli governativi, sovranazionali, corporate) al fine di aumentare il rendimento del portafoglio.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Gli indici che compongono il benchmark sono:

- 10% BofA ML US Treasury Master All Mats Total Return € HEDGED;
- 35% JPM EMU Investment Grade All Mats Total Return;
- 15% Bloomberg Barclays Euro Govt Inflation-Linked All Markets ex-Greece Total Return;
- 10% BofA ML US Emerging External Sovereign IG All Mats, Total Return € HEDGED;
- 20% Bloomberg Barclays Euro Aggregate Corporate Total Return;
- 10% ICE BofA ML Euro High Yield Total Return.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli *asset* (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del *benchmark* di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark*, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 3% annuo.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner*, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3. 3 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO “REAL RETURN”

Tipologia degli strumenti finanziari:

Il comparto si prefigge di conseguire l'obiettivo investendo prevalentemente in un'allocazione flessibile alle diverse classi di attivi, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, azioni, titoli di Stato, obbligazioni societarie, strumenti del mercato monetario di tutto il mondo, nonché depositi vincolati. Gli investimenti del comparto possono inoltre comprendere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, titoli correlati alle azioni, strumenti di debito di qualsiasi tipo, strumenti derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, future su indici o su un singolo titolo, future su dividendi, opzioni su azioni.

Resta comunque ferma la facoltà di detenere una parte delle disponibilità in liquidità sia in euro sia in altre valute.

L'esposizione del comparto agli investimenti azionari non può superare il 30% del patrimonio netto.

La gestione, essendo di tipo flessibile, non prevede un benchmark di riferimento. Pertanto si illustra qui di seguito la ripartizione strategica degli attivi utilizzati nel comparto.

Il peso deve intendersi come consistenza percentuale della singola macro classe presente in media durante tutta la vita del fondo:

Macro classe	Classe	Peso
Investimenti obbligazionari	Titoli governativi euro	12.0%
	Titoli governativi non euro	23.0%
	Titoli corporate euro	22.5%
	Titoli corporate non euro	22.5%
Investimenti azionari	Azioni	20.0%

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli *asset* sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati sia i titoli obbligazionari governativi sia i titoli obbligazionari di emittenti sovranazionali (ad es. World bank, BEI, etc.), sia le obbligazioni emesse da società industriali e finanziarie (titoli corporate) ed emittenti pubblici.

L'esposizione del comparto ai titoli di debito con rating inferiore a 'investment grade' non può superare il 20% del patrimonio netto.

Aree geografiche di investimento:

I titoli, sia di capitale sia di debito, apparterranno prevalentemente ad emittenti dell'area dei paesi OCSE.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta ad ottenere un rendimento tale da preservare il valore in termini reali dei versamenti, minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, etc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i comparti con le migliori prospettive di apprezzamento al fine di aumentare il rendimento del portafoglio. Il portafoglio azionario sarà costruito investendo nei titoli quotati sui principali mercati finanziari, privilegiando le caratteristiche societarie quali: solidità patrimoniale e finanziaria (sulla base di valutazioni fondamentali quali il rapporto prezzo/utile, prezzo/capitale netto, i dividendi erogati, etc.), rappresentatività del titolo (in termini di capitalizzazione) e liquidabilità. La natura flessibile del comparto dettata dall'obiettivo di preservare il valore attraverso una politica di investimento dinamica non consente di individuare uno specifico benchmark. Il comparto è soggetto ad un controllo del rischio volto a contenere la volatilità realizzata su base annuale nei limiti del 4%.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Il comparto non prevede benchmark.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli *asset* (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

La politica di gestione è flessibile, con un obiettivo di mantenere la volatilità del comparto al di sotto del 4% annuo.

Al fine di conseguire l'obiettivo di volatilità, il comparto gestirà l'esposizione al rischio variando la quota di strumenti finanziari aventi maggiore volatilità in rapporto agli attivi più conservativi.

Criteria per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner*, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3.4 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO “MULTI ASSET”

Tipologia degli strumenti finanziari:

Il comparto si prefigge di conseguire l'obiettivo investendo prevalentemente in un'allocazione flessibile alle diverse classi di attivi, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, azioni, titoli di Stato, obbligazioni societarie, strumenti del mercato monetario di tutto il mondo, nonché depositi vincolati. Gli investimenti del comparto possono inoltre comprendere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, titoli correlati alle azioni, strumenti di debito di qualsiasi tipo, strumenti derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, future su indici o su un singolo titolo, future su dividendi, opzioni su azioni.

Resta comunque ferma la facoltà di detenere una parte delle disponibilità in liquidità sia in euro sia in altre valute.

L'esposizione del comparto agli investimenti azionari non può superare il 60% del patrimonio netto.

La gestione, essendo di tipo flessibile, non prevede un benchmark di riferimento. Pertanto si illustra qui di seguito la ripartizione strategica degli attivi utilizzati nel comparto.

Il peso deve intendersi come consistenza percentuale della singola macro classe presente in media durante tutta la vita del fondo:

Macro classe	Classe	Peso
Investimenti obbligazionari	Titoli governativi euro	17.0%
	Titoli governativi non euro	11.0%
	Titoli corporate euro	19.0%
	Titoli corporate non euro	13.0%
Investimenti azionari	Azioni	40.0%

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli *asset* sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati sia i titoli obbligazionari governativi sia i titoli obbligazionari di emittenti sovranazionali (ad es. World bank, BEI, etc.), sia le obbligazioni emesse da società industriali e finanziarie (titoli corporate) ed emittenti pubblici. L'esposizione del comparto ai titoli di debito con rating inferiore a 'investment grade' non può superare il 50% del patrimonio netto.

Aree geografiche di investimento:

I titoli, sia di capitale sia di debito, appariranno prevalentemente ad emittenti dell'area dei paesi OCSE.

Criteria di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta ad accrescere il capitale perseguendo sia politiche di redditività degli investimenti sia di rivalutazione del capitale minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, etc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i comparti con le migliori prospettive di apprezzamento al fine di aumentare il rendimento del portafoglio. Il portafoglio azionario sarà costruito investendo nei titoli quotati sui principali mercati finanziari, privilegiando le caratteristiche societarie quali: solidità patrimoniale e finanziaria (sulla base di valutazioni fondamentali quali il rapporto prezzo/utile, prezzo/capitale netto, i dividendi erogati, etc.), rappresentatività del titolo (in termini di capitalizzazione) e liquidabilità. La natura flessibile del comparto dettata dall'obiettivo di generare valore attraverso una politica di investimento dinamica non consente di individuare uno specifico benchmark. Il comparto è soggetto ad un controllo del rischio volto a contenere la volatilità realizzata su base annuale nei limiti del 6%.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Il comparto non prevede benchmark.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset (turnover) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

La politica di gestione è flessibile rispetto all'universo investibile, con un obiettivo di mantenere la volatilità del comparto al di sotto del 5% annuo.

Al fine di conseguire l'obiettivo di volatilità, il comparto gestirà l'esposizione al rischio variando la quota di strumenti finanziari aventi maggiore volatilità in rapporto agli attivi più conservativi.

Criteria per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner*, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3. 5 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO “AZIONARIO GLOBALE”

Tipologia degli strumenti finanziari:

Il patrimonio del comparto è investito in via esclusiva in titoli di debito e liquidità.

La durata finanziaria (duration) del comparto verrà determinata in relazione allo scenario macro-finanziario prospettico, avendo a riferimento la durata finanziaria del benchmark; tali scelte di duration rispetto al benchmark rifletteranno le aspettative di andamento dei tassi di interesse.

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari (titoli di debito governativi e corporate) sarà implementata con riferimento alla composizione del *benchmark*. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel *benchmark* dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark* entro il limite indicato.

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli *asset* sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati esclusivamente titoli azionari di qualsiasi settore industriale.

Aree geografiche di investimento:

Il comparto investirà in prevalenza nei paesi inclusi nel benchmark ed in maniera residuale negli altri paesi.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta, attraverso una gestione attiva del portafoglio, ad ottenere un rendimento superiore rispetto al benchmark di riferimento minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, etc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i settori con le migliori prospettive di apprezzamento al fine di aumentare il rendimento del portafoglio. Il portafoglio azionario sarà costruito investendo nei titoli quotati sui principali mercati finanziari, privilegiando le caratteristiche societarie quali: solidità patrimoniale e finanziaria (sulla base di valutazioni fondamentali quali il rapporto prezzo/utile, prezzo/capitale netto, i dividendi erogati, etc.), rappresentatività del titolo (in termini di capitalizzazione) e liquidabilità.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Gli indici che compongono il *Benchmark* sono:

50% MSCI Europe Total Return Index – hedged;

25% MSCI US Total Return Index - hedged;

25% MSCI Pacific Total Return Index - hedged;.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli *asset* (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del *benchmark* di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark*, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 5% annuo.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner*, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea guida su *Active Ownership – Asset Owner* è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3.6 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL PROGRAMMA “LIFECYCLE – PRUDENTE”

Il programma “Lifecycle PRUDENTE” prevede la allocazione automatica delle contribuzioni periodiche fra quattro comparti: Azionario Globale, Multi Asset, Real Return e Obbligazionario (fase 1).

Ogni contributo viene ripartito percentualmente fra quei comparti la cui combinazione è finalizzata ad ottimizzarne la redditività in relazione all’orizzonte temporale dell’investimento.

La finalità è quella di costruire un percorso che riduca il livello di rischiosità all’avvicinarsi della scadenza stabilita (pensionamento) in accordo con la propensione al rischio e l’orizzonte temporale propri dell’aderente.

A partire dal 12° anno rimanente al pensionamento (fissato, convenzionalmente, all’età di 67 anni), vengono riallocate verso il comparto “Obbligazionario Breve Termine” sia le contribuzioni future sia l’intera posizione accumulata fino a quel momento in ragione di un dodicesimo per ogni anno residuo alla scadenza stabilita (fase 2), a scapito degli altri quattro comparti in proporzione al loro peso nella posizione dell’aderente.

A titolo esemplificativo, per un aderente che opti per il percorso “PRUDENTE” a partire dal 45° anno dall’età pensionabile, la percentuale di titoli azionari investiti su tutti i comparti durante la precedente fase di accumulo, risulterà pari a circa il 24% del totale del portafoglio alla soglia del 12° anno dalla pensione (in ipotesi di costanza di contributo versato e nullità dei rendimenti nel corso della fase di accumulo).

Poiché i singoli contributi versati dall’aderente vengono ripartiti fra i diversi comparti del Fondo Pensione Aperto in ragione di una rischiosità decrescente all’avvicinarsi della pensione, non è possibile calcolare ex-ante gli indicatori di rendimento, volatilità e shortfall poiché diversi per ogni singolo aderente e variabili in funzione del periodo residuo alla scadenza della fase di accumulo.

3.7 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL PROGRAMMA “LIFECYCLE – DINAMICO”

Il programma “Lifecycle DINAMICO” prevede la allocazione automatica delle contribuzioni periodiche fra quattro comparti: Azionario Globale, Multi Asset, Real Return e Obbligazionario (fase 1).

Ogni contributo viene ripartito percentualmente fra quei comparti la cui combinazione è finalizzata ad ottimizzarne la redditività in relazione all’orizzonte temporale dell’investimento.

La finalità è quella di costruire un percorso che riduca il livello di rischiosità all’avvicinarsi della scadenza stabilita (pensionamento) in accordo con la propensione al rischio e l’orizzonte temporale propri dell’aderente.

A partire dal 12° anno rimanente al pensionamento (fissato, convenzionalmente, all’età di 67 anni), vengono riallocate verso il comparto “Obbligazionario Breve Termine” sia le contribuzioni sia l’intera posizione accumulata fino a quel momento in ragione di un dodicesimo per ogni anno residuo alla scadenza stabilita (fase 2), a discapito degli altri quattro comparti in proporzione al loro peso nella posizione dell’aderente.

A titolo esemplificativo, per un aderente che opti per il percorso “DINAMICO” a partire dal 45° anno dall’età pensionabile, la percentuale di titoli azionari investiti su tutti i comparti durante la precedente fase di accumulo, risulterà pari a circa il 46% del totale del portafoglio alla soglia del 12° anno dalla pensione (in ipotesi di costanza di contributo versato e di nullità dei rendimenti nel corso della fase di accumulo).

Poiché i singoli contributi versati dall’aderente vengono ripartiti fra i diversi comparti del Fondo Pensione Aperto in ragione di una rischiosità decrescente all’avvicinarsi della pensione, non è possibile calcolare ex-ante gli indicatori di rendimento, volatilità e shortfall poiché diversi per ogni singolo aderente e variabili in funzione del periodo residuo alla scadenza della fase di accumulo.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DEGLI INVESTIMENTI

La Società che gestisce il Fondo GENERALI GLOBAL è Generali Italia S.p.A. . Gli organi e le strutture della Società cui sono stati affidati i compiti afferenti al processo degli investimenti del Fondo sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione,
- Alta Direzione,
- Struttura del Chief Investment Officer (CIO),
- Struttura del Chief Life Officer,
- Gestore finanziario,
- Banca depositaria.

Si fa presente che per “Alta Direzione” s’intende l’amministratore delegato, il direttore generale, nonché l’alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale (cfr. *Regolamento IVASS n. 24 del 06/06/2016, art. 2 (Definizioni), comma 1, lettera c)*, concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche).

4.1 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento a GENERALI GLOBAL, il Consiglio di Amministrazione della Società ha i seguenti compiti:

- definisce e adotta la Politica d’investimento, idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- impartisce le direttive all’Alta Direzione in merito all’attuazione, mantenimento e monitoraggio della Politica, anche con riguardo alle attività esternalizzate.

In tale ambito:

- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria (“Relazione periodica” o quella a carattere straordinario) e valuta le proposte formulate dall’Alta Direzione, adottando le relative determinazioni. La Relazione periodica è prodotta con frequenza almeno semestrale. La Relazione a carattere straordinario è prodotta in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall’attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio;
- impartisce le direttive per la definizione delle procedure di controllo interno della gestione finanziaria, valutando le proposte formulate dall’Alta Direzione e dalle funzioni di controllo;
- impartisce le direttive per la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo, valutando le proposte formulate dall’Alta Direzione.

Infine il Consiglio di Amministrazione ha il compito di revisionare periodicamente la Politica, provvedendo, se necessario, alla relativa modifica.

4.2 – ALTA DIREZIONE

Con riferimento a GENERALI GLOBAL e in base alle direttive ricevute, l’Alta Direzione della Società ha la responsabilità dell’attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica.

In tale ambito, l’Alta Direzione svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce all’impostazione/revisione della Politica di investimento;
- adotta le procedure di controllo interno della gestione finanziaria, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, definisce il contenuto e la tempistica per la produzione/presentazione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull’attività di investimento;
- adotta la politica in materia di esercizio dei diritti di voto, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- presenta al Consiglio di Amministrazione la Relazione periodica (o quella di carattere straordinario), formulando le relative proposte;
- esercita il controllo sull’attività svolta, assumendo le relative determinazioni.
-

4.3 - STRUTTURA DEL CHIEF INVESTMENT OFFICER

Con riferimento a GENERALI GLOBAL, la Struttura del CIO della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, formulando all'Alta Direzione le relative proposte; anche con riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
- fornisce le indicazioni al Gestore finanziario per l'attuazione delle strategie di investimento e ne valuta l'operato. In tale ambito, produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento di facile lettura, destinata ad essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, al fine di consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e derivati;
- verifica, periodicamente, il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento;
- produce la reportistica sulla gestione finanziaria e l'attività di investimento per l'Alta Direzione; in particolare produce una Relazione periodica, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo, circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predisponde una Relazione a carattere straordinario;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo degli investimenti, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- contribuisce alla definizione, allo sviluppo e all'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria nonché alla definizione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento.

4.4 - STRUTTURA DEL CHIEF LIFE OFFICER

Con riferimento a GENERALI GLOBAL, la Struttura del Chief Life Officer della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, con particolare riguardo alla definizione delle prestazioni obiettivo di cui al paragrafo 2.2, formulando all'Alta Direzione le relative proposte;
- monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media, con l'obiettivo di identificare la struttura delle *liabilities* della forma pensionistica.

4.5 – GESTORE FINANZIARIO

Generali Italia S.p.A., come indicato nella Premessa, ha conferito delega di gestione a Generali S.G.R. S.p.A., con sede a Trieste in Via Machiavelli, n. 4, società specializzata, nell'ambito del Gruppo nell'attività di gestione finanziaria.

GENERALI SGR S.p.A. svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- investe le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra rendimenti;
- trasmette periodicamente alla Struttura del CIO una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercita il diritto di voto spettante a GENERALI GLOBAL inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Alta Direzione.

GENERALI SGR S.p.A. svolge inoltre i seguenti ulteriori servizi, accessori a quello di investimento:

- effettua i controlli sull'attività di investimento, con particolare riguardo ai parametri di gestione, alle soglie di rischiosità, al rapporto rischio/rendimento (come dettagliato nella sezione 5);
- produce e invia la reportistica relativa ai controlli effettuati alla Struttura del Chief Investment Officer ed alla Struttura del Chief Risk Officer (cfr. sezione 5).

4.6 - BANCA DEPOSITARIA

La banca depositaria di GENERALI GLOBAL è BNP Paribas Securities Services, S.C.A. francese con sede legale a Parigi, che agisce attraverso la succursale di Milano.

La banca depositaria, a cui è affidata la custodia del patrimonio del Fondo, svolge i seguenti compiti:

- esegue le attività a essa affidate dalla legge;
- esegue le istruzioni impartite dal soggetto gestore del patrimonio del fondo (se non sono contrarie alla normativa applicabile).

5. SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

In premessa si evidenzia che la Società ha adottato un assetto organizzativo di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le disposizioni emanate in materia dall'IVASS con il Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018.

Tale assetto organizzativo prevede, in sintesi, tre livelli di difesa:

- i controlli di primo livello da parte delle funzioni operative,
- i controlli di secondo livello da parte della Struttura del Chief Risk Officer, della funzione di Compliance e della struttura di Funzione Attuariale,
- i controlli di terzo livello da parte dell'Internal Auditing.

Per quanto concerne, in particolare, i controlli di secondo livello:

- la Struttura del Chief Risk Officer ("CRO") assicura la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi, supportando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione e nel giudizio di adeguatezza delle strategie di gestione dei rischi rispetto al Risk Appetite e degli strumenti di identificazione, monitoraggio e misurazione degli stessi. La funzione fornisce altresì, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione delle esposizioni e della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso. In particolare la funzione monitora l'implementazione della Politica, con specifico riguardo alle soglie di rischio definite, riportando al Consiglio di Amministrazione, con tempestività, in merito alle eventuali criticità maggiormente significative;
- la funzione di Compliance ("Compliance") valuta che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità. Inoltre la funzione Compliance effettua un costante monitoraggio dei presidi di gestione dei conflitti di interesse in attuazione della "Politica di gestione dei conflitti di interesse a tutela della clientela" adottata dalla Compagnia;
- la Funzione Attuariale ("FA") contribuisce all'effettiva implementazione del sistema di gestione dei rischi, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione circa l'affidabilità ed adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, delle metodologie e relativi modelli ed ipotesi attuariali utilizzati.

In tale ambito, la procedura interna di controllo della gestione finanziaria di GENERALI GLOBAL è formalizzata in apposito documento approvato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. La predetta procedura è volta ad assicurare che le azioni poste in essere dai soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

In particolare si evidenzia che nell'ambito della procedura sono previsti specifici controlli in relazione ai parametri di gestione ed alle soglie di rischio, secondo specifiche modalità ivi dettagliate.

E' altresì previsto il regolare monitoraggio del rapporto rischio/rendimento ed individuata una metodologia di analisi della *performance attribution*.

Particolare attenzione è posta alla misurazione dei costi di gestione e negoziazione e al monitoraggio della popolazione di riferimento, secondo quanto evidenziato nella sezione 2.1.

Sono, pertanto, riportati di seguito i controlli più significativi previsti dalla procedura interna, per ciascun comparto:

Parametro	Owner	Contributore	Modalità di verifica	Periodicità
Performance	CIO	SGR	Esame dei risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento, sia in assoluto sia in relazione all'andamento del mercato	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Variabilità rendimento medio	CIO	SGR	Calcolo del valore effettivo, confronto con quello atteso e con la perdita massima accettabile ¹	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Duration titoli obbligazionari	CIO	SGR	Calcolo del valore e verifica che sia in linea con le indicazioni riportate nel Documento	Semestrale / trimestrale / a richiesta

¹ Perdita massima accettabile = (rendimento atteso – 2,58 σ)

Turnover di portafoglio	CIO	SGR	Calcolo e monitoraggio del valore	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Tracking error volatility	CIO	SGR	Calcolo e monitoraggio del valore	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Limiti di investimento	CIO	SGR	Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti prestabiliti dalla normativa, dal Regolamento, dalla Nota Informativa e dal Documento, in coordinamento con la banca depositaria	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Performance attribution	CIO	SGR	Attribuzione della differenza tra risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento rispetto a quelli attesi ai diversi fattori	Semestrale / trimestrale / a richiesta
Controllo costi di gestione e di negoziazione	CIO	SGR	Analisi dei costi sostenuti e verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti.	Semestrale
Verifica procedure	Compliance	-	Verifica delle procedure adottate per l'impostazione e l'attuazione della politica d'investimento	semestrale
Monitoraggio popolazione di riferimento	CLO	-	Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite	annuale

6. INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'

6.1 - INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI / INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il Gruppo Generali ha preso parte a diverse iniziative volte a promuovere un'economia globale sostenibile. In particolare:

- 2007 - Global Compact delle Nazioni Unite
- 2011 - Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (PRI)
- 2018 - Adozione dell' Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare gli investimenti agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi
- 2020 - Net Zero Asset Owner Alliance

Inoltre ogni tre anni il Gruppo Generali effettua il cd "sustainability materiality assessment" su un insieme di aspetti ESG rilevanti rispetto alle attività principali esercitate, alla strategia aziendale e al contesto economico, ambientale, sociale. Per maggiori informazioni vedi il seguente link:

<https://www.generali.com/ourresponsibilities/responsiblebusiness/Materiality-Matrix>

6.2 – INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'

Il **rischio di sostenibilità** corrisponde ad un evento o a una condizione ambientale, sociale o di governo societario che potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore o sulla performance degli investimenti.

Il Gruppo Generali integra i rischi di sostenibilità nei suoi investimenti applicando i criteri ESG.

A questo scopo analizza le società su cui investe per individuare i possibili rischi di sostenibilità.

Nel dettaglio, il Gruppo Generali:

- non investe in attività che violano i diritti umani, gli standard lavorativi, la salvaguardia dell'ambiente, la lotta alla corruzione;
- non investe in attività che operano nel settore delle armi non convenzionali (quali, ad esempio, bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche) il cui impiego è vietato dalle convenzioni internazionali;
- si impegna a minimizzare progressivamente gli investimenti in attività che operano nel settore carbonifero
- investe in nuove attività che favoriscono un'economia verde, tese alla salvaguardia dell'ambiente.

6.3 – PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Con l'obiettivo di minimizzare gli impatti negativi sul valore o sulla performance degli investimenti, il Gruppo Generali per identificare e valutare il rischio di sostenibilità considera:

- a) i rischi derivanti dal mancato rispetto dell'ambiente (sanzioni e costi per rimediare al danno ambientale causato)
- b) i rischi reputazionali che derivano dal mancato rispetto dei diritti umani o dei diritti del lavoro
- c) i rischi di cattiva gestione dei processi aziendali (assenza di procedure di controllo, corruzione) con effetti negativi diretti e indiretti sugli utili d'impresa

Scelte di investimento non sostenibili, possono avere effetti negativi sugli stakeholder, sull'ambiente e sulla società.

Il Gruppo Generali individua **3 principali effetti negativi** che gli investimenti possono avere sull'ambiente e sulla società:

- livello eccessivo di emissioni di carbonio (espressa in CO₂) delle attività in cui investe
- violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- sostegno alla produzione, alla commercializzazione e all'utilizzo di armi non convenzionali

Per ridurre al minimo questi effetti negativi, il Gruppo Generali seleziona i propri investimenti seguendo le Linee Guida per gli investimenti responsabili e pertanto:

- **per ridurre il livello di emissioni di CO₂, :**
 - valuta se e in quale misura investire in attività che producono emissioni di carbonio
 - si impegna a investire solo in attività con emissioni di carbonio nette pari a zero entro il 2050
 - incentiva le società in cui investe ad un processo di decarbonizzazione
- **per limitare le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite,** non investe in:
 - società coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e dei diritti del lavoro
 - società coinvolte in gravi danni ambientali
 - società implicate in casi di corruzione
- **per limitare produzione, commercializzazione e utilizzo di armi non convenzionali,** non investe in società che operano nel settore delle armi non convenzionali, o componenti/servizi chiave per la realizzazione di tali armi.

Nei casi in cui vi sia stata un'esposizione agli investimenti in queste società prima che fossero coinvolte nelle violazioni innanzi indicate, il Gruppo Generali liquida qualsiasi esposizione e vieta qualsiasi nuovo investimento.

7. MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente documento a partire dalla data della sua approvazione avvenuta l'8 novembre 2012:

Data	Descrizione sintetica delle modifiche apportate
24.07.2013	<p>Previgen Global – fondo pensione aperto a contribuzione definita è stato istituito da Assicurazioni Generali S.p.A. giusta autorizzazione rilasciata dalla COVIP, d'intesa con Isvap, con provvedimento del 29 luglio 1998.</p> <p>Dal 1 luglio 2013 è gestito da Generali Italia S.p.A. società risultante dal conferimento del ramo d'azienda assicurativo di Assicurazioni Generali S.p.A. denominato "Direzione per l'Italia" in Ina Assitalia S.p.A. che contestualmente ha modificato la propria denominazione sociale in Generali Italia S.p.A., giusta autorizzazione dell'Ivass del 18 giugno 2013.</p>
22.09.2014	<p>A decorrere 03.11.2014 la banca depositaria del fondo è BNP Paribas Securities Services, S.C.A. francese con sede legale a Parigi, che agisce attraverso la succursale di Milano.</p>
04.12.2014	<p>A decorrere dal 1° gennaio 2015, a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Covip il 07.08.2014, il fondo pensione aperto Previgen Global incorpora gli altri fondi pensione aperti del perimetro Generali Italia (Fondo Pensione Aperto Previgen Valore, Fondo Pensione Aperto INA Contributi Definiti e Fondo Pensione ApertoToro Previdenza).</p> <p>Con la medesima decorrenza il Previgen Global viene modificato ed assume la nuova denominazione 'Generali Global'.</p> <p>Le principali modifiche del Fondo Pensione Aperto Previgen Global, contenute nella presente versione modificata del D.P.I. sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Modifica di denominazione dei comparti di Previgen Global (Bond, Balance e Capital cambiano denominazione in Obbligazionario Garantito, Bilanciato e Azionario) 2) Introduzione di un nuovo comparto con garanzia di capitale (Monetario). Tale comparto è destinato al conferimento tacito del TFR. 3) Introduzione di un nuovo comparto 'Obbligazionario' con componente equity al 15% 4) Nei comparti in cui i benchmark prevedono indici azionari (Obbligazionario Garantito, Obbligazionario, Bilanciato e Azionario) sostituzione degli indici MSCI Emu e MSCI World con gli indici MSCI Europe, MSCI Usa, MSCI Pacific. 5) Eliminazione del limite massimo di investimento in attività liquide (20%) ai sensi del Decreto 2 settembre 2014 n.166 (Regolamento di attuazione dell'articolo 6, comma 5-bis del D.L. 5 dicembre 20015, n.252 recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse). 6) Sostituzione del riferimento all'investimento in OICR con il più ampio riferimento all'investimento in OICR/OICVM rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE.
23.12.2014	<p>E' stata inserita l'indicazione della sede ove è svolta l'attività del fondo in copertina.</p> <p>E' stata riformulata l'indicazione della tipologia degli strumenti finanziari del comparto Monetario coerentemente a quanto riportato nel Regolamento del fondo.</p>
22.04.2015	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica della denominazione da "Area Finanza" a "struttura del Chief Investment Officer"; • Modifica della denominazione da "Risk Management (RM)" a "struttura del Chief Risk Officer (CRO)"; • Modifica del tasso minimo garantito relativo alla linea "Obbligazionario Garantito" da 1,75% a 1,50% in ottemperanza alla normativa in materia di stabilità delle compagnie di assicurazione e delle relative disposizioni applicative emanate dall'IVASS.
27.07.2015	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica del tasso minimo garantito relativo alla linea "Obbligazionario Garantito" da 1,50% a 1% in ottemperanza alla normativa in materia di stabilità delle compagnie di assicurazione e delle relative disposizioni applicative emanate dall'IVASS.

08.11.2016	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica della denominazione da “Vita ed Employee Benefit” a “Struttura del Chief Life & Employee Benefits Officer”; • Modifica del riferimento normativo da “art. 2, comma 1 del <i>Regolamento Isvap N. 36 del 31 gennaio 2011</i>” a “<i>Regolamento IVASS n. 24 del 06/06/2016, art. 2 (Definizioni), comma 1, lettera c)</i>”; • Precisazioni sul ruolo svolto da Struttura CRO e Compliance in cap. 5; • Nell’ambito dello schema dei controlli più significativi riportati nella tab. del cap. 5 sono stati individuati gli “owner” e il “contributore” e ridefinita la periodicità delle verifiche.
29.05.2017	<p>A termini della Delibera Covip 22 marzo 2017 recante modifiche alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006 nella parte relativa allo Schema di Nota Informativa, si è proceduto alle seguenti modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la linea ‘Obbligazionario Garantito’ del FPA l’orizzonte di ‘medio periodo’ consigliato viene modificato da ‘5 anni’ a ‘fra 5 e 10 anni’ • per la linea ‘Obbligazionario’ del FPA l’orizzonte di ‘medio periodo’ consigliato viene modificato da ‘5 anni’ a ‘fra 5 e 10 anni’ • per la linea ‘Bilanciato’ del FPA l’orizzonte di ‘medio-lungo periodo’ consigliato viene modificato da ‘fra 5 e 10 anni’ a ‘fra 10 e 15 anni’ • per la linea ‘Azionario’ del FPA l’orizzonte di ‘lungo periodo’ consigliato viene modificato da ‘oltre 10 anni’ a ‘oltre 15 anni’ • per la linea ‘Azionario’ del FPA la probabilità di shortfall viene modificata da 12.3% a 7.8%
13.03.2018	<p>Si recepiscono nel DPI le seguenti variazioni già deliberate in sede di modifica al regolamento della forma pensionistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiusura del comparto monetario alle nuove adesioni a partire dal 01.01.2018 • Destinazione del TFR tacito al comparto obbligazionario garantito per le adesioni a partire dal 01.01.2018 • Abbassamento della garanzia relativa al comparto obbligazionario garantito (da 1% a 0%) per le adesioni al fondo a partire dal 01.01.2018. Per queste ultime, la prestazione viene estesa al riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi.
04.12.2018	<p>Modifica del riferimento normativo da “Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008” a “Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018” e “della direttiva 2004/39/CE” a “di cui alla direttiva 2014/65/UE (e alla normativa comunitaria di esecuzione e a quella nazionale di recepimento)”.</p> <p>Si recepiscono nel DPI le seguenti variazioni già deliberate in sede di modifica al regolamento della forma pensionistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiusura dei comparti Monetario e Obbligazionario Garantito • Modifica della politica di investimento del comparto Obbligazionario • Modifica della politica di investimento del comparto Bilanciato e ridenominazione in Multi Asset • Modifica della politica di investimento del comparto Azionario e ridenominazione in Azionario Globale • Apertura dei comparti Obbligazionario Breve Termine e Real Return • Creazione di due percorsi “Lifecycle”, Prudente e Dinamico
29.10.2019	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento della Struttura Funzione Attuariale (FA) nei controlli di secondo livello • Modifica/aggiornamento dei parametri di inflazione rendimento, rischio e shortfall dei portafogli collegati
20.09.2021	<ul style="list-style-type: none"> • Nella sotto-Sezione 3.2, aggiornamento del Paragrafo riguardante i ‘Criteri per l’esercizio del diritto di voto’, in base alle determinazioni previste dalla Linea guida su Active Ownership – Asset Owner che recepisce i requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC).

	<ul style="list-style-type: none">• Inserimento di una Sezione riguardante l'Informativa sulla Sostenibilità degli investimenti dei prodotti di Generali Italia (c.d. 'appendice di sostenibilità')
21.03.2022	<ul style="list-style-type: none">• Modifica dei parametri di gestione dei comparti e del tasso di inflazione atteso, in recepimento dello scenario prospettico di redditività e rischio